



il Sentiero contemplativo
contemplazione.it
contemplazione.org

COMUNITÀ PER LA VIA DELLA CONOSCENZA

Voce nell'impermanenza

Le scommesse coprono il sussurrare del tempo

Soggetto: Dentro la vostra giornata, al di là di quelle azioni che voi stessi potete ammettere essere ben poca cosa o piccola cosa che voi considerate sì e no, il quotidiano non è altro che tanti piccoli flash, che voi invece leggete sempre come tante cose importanti. Eppure nella vostra vita esiste solo il quotidiano, che è fatto del succedersi di tutto ciò che si presenta indistintamente, mentre il resto è creazione della vostra mente. Proviamo ora a vedere di che natura possono essere le azioni che voi ritenete importanti e significative nel quotidiano.

Le azioni considerate importanti e significative sono diverse a seconda di chi le etichetta in tal modo, ma sia che si tratti di azioni fatte per salvare la vita degli altri, o di azioni fatte per creare qualcosa di originale, o di azioni fatte per affermarsi sul lavoro, o di azioni fatte per raggiungere un'unione più profonda con il Divino esse hanno una natura o una caratteristica comune: il fatto che in esse vi scommettete. Buona parte della vostra vita la passate a creare scommesse, e successivamente a ridurle quando, stanchi, rinunciate e vi adattate. Quindi per voi la vita è fatta di scommesse e la vostra identità passa attraverso di esse, ma anche attraverso l'adattamento, perché le scommesse possono non riuscire. A volte spostate il campo delle scommesse: va male su un campo e ve ne ricreate uno nuovo su cui investire.

Ma queste scommesse che apparentemente hanno una dose di avventuroso, una dose di emotività e una dose di routinario, pur esprimendo un investimento, esprimono comunque la morte del sussurro del tempo ed un vostro tentativo di fuggire dalla routine, cioè da quel quotidiano che è fatto di tante piccole azioni, non accorgendovi che dietro ogni scommessa c'è una sequela di atti che rappresentano tante piccole azioni ugualmente minimali, ma che ricevono significato semplicemente dal fatto che esse reggono la vostra scommessa. È facile capire che l'uomo non ama il quotidiano routinario, per lui noioso, e così si scommette perché pensa che ciò che dia vita alla sua vita sia il fare e poi rinnovare scommesse in modo tale da dare significato a quei piccoli atti che comunque lui compie in modo routinario.

Ognuno degli atti che l'uomo compie, pur piccolo, all'interno di una scommessa, riceve la patente di importanza, di grandezza e di rilevanza, proprio in nome di quella scommessa. E così l'uomo si leva da ciò che è "quotidiano", lo svuota di ciò che non ama e lo riempie comunque sempre di piccole cose, perché convinto che ci possa essere qualcosa che va oltre il quotidiano. Ogni volta che fate una scommessa, essa si concretizza in tanti piccoli atti: gli stessi piccoli atti che riempiono comunque la giornata anche al di là della scommessa. Ma

l'essere umano, proprio per evitare di incontrare quella routine che lui definisce noiosa, si scommette, ovvero si introduce nel quotidiano le stesse azioni, però lette attraverso l'eccitazione della propria mente.

Dunque, ogni scommessa è un'eccitazione; ma nell'eccitare la vostra mente, e nel reggere poi quell'eccitazione, vi occorrono comunque tante piccole azioni che concretizzano quella scommessa. Se non ci riuscite, dichiarate fallimentare quel processo ma vi adattate, restando pur sempre dentro il quotidiano. Ma quel "*Mi adatto*", porta con sé il ricordo di ciò che avevate scommesso e quindi tutto ciò che avreste potuto raggiungere e che, adattandovi, non avete raggiunto. Se ci riflettete, questo adattarsi, letto dentro la via della Conoscenza, implica che voi siete sgattaiolati via dall'unico incontro possibile, cioè dall'unica cosa che avete da vivere, che è il tempo che scorre ed il quotidiano nel suo sfilarvi davanti.

Quindi le scommesse dentro la via della Conoscenza sono pura eccitazione della mente e, se qualcuno di voi vuole inoltrarsi nella via della Conoscenza, non potrà che assistere alla morte delle proprie scommesse, da cui però fiorirà altro. Le scommesse non solo altro che l'incanto della vostra mente per se stessa e per ciò che essa immagina di poter raggiungere; e per poterlo raggiungere ricorre comunque a tutte quelle piccole azioni che lei tende ad accantonare quando si presentano svuotate dalla pittura che essa sovrappone allo scorrere della vita. L'unica diversità sta semplicemente nel campo su cui uno si scommette: ne privilegia uno rispetto ad un altro, agendo più intensamente o nel campo spirituale, o in quello dell'arte, o in quello della competizione personale.

Ma questo vi racconta che la distinzione tra attività che voi giudicate routinarie e senza grande importanza e quelle che giudicate grandi ed importanti si riduce solo alle fiammate della vostra mente. Ricordatevi che dentro la via della Conoscenza questo entusiasmo è destinato a raffreddarsi per lasciar posto a quella quotidianità che consideravate noiosa e che canta e ricanta il sussurrare di *altro da voi*. Ma voi siete qui per ascoltare l'*altro da voi*? Oppure per ascoltare comunque voi, ma declinati in un'altra maniera, cioè magari totalmente spiritualizzati? Ma non siete ancora stanchi di ninnarvi, di coccolarvi, di bastonarvi, di punirvi, di prediligervi e poi di ribellarvi a voi stessi?

Noi oggi non stiamo parlando a degli esseri che sono qui per imparare una professione, né per apprendere dalla via della Conoscenza un modo per esprimersi nella vita; noi siamo qui con voi per narrarvi della vita e di che cosa vuol dire vivere. Eppure l'uomo raramente vive ciò che noi narriamo, poiché usa l'eccezionalità come qualcosa che dia senso al suo vivere, mai mostrandosi curioso di scoprire quale sia il significato della routine fatta di quelle tante semplici azioni che occupano una parte consistente della giornata. Sono azioni che non eccitano la mente dell'uomo, ma quasi la deprimono non facendola scoppiettare, ed oltretutto non lo definiscono come identità. E, così non potete scoprire che, se riusciste a vivere un quotidiano routinario, fareste le stesse cose che fate oggi, solo che oggi le riempite di eccitazioni provenienti dalle scommesse; ma morte le scommesse, può mostrarsi all'uomo il valore della routine nel quotidiano. Non pensate che un dirigente di impresa, che percorre la via della Conoscenza, rinunci ad essere dirigente e si rifugi in una casetta appartata a meditare! No, lui vive le stesse cose in una prospettiva totalmente diversa ed il suo impegno risulterà anch'esso diverso, in quanto la sua attività sarà comunque fatta di tanti piccoli atti routinari, che però lui compirà amandoli.

La via della Conoscenza vi propone un modo diverso di stare dentro quel tempo del quotidiano nel suo succedersi. Se voi non provate ad amare la routine del quotidiano non riuscirete a star a lungo dentro la via della Conoscenza che rappresenta un tunnel dentro il quale sperimentare la povertà della vostra mente. Provate a stare una giornata ad ascoltare

semplicemente i gesti che fate, accompagnati dal vostro respirare consapevole dentro il respiro del quotidiano, incominciando ad osservare ciò che vi sta attorno, e scoprirete che tutto narra di *altro da voi* in un modo a voi insolito. Ed allora diverrà sempre più necessario cercare quegli spazi di piccola ripetizione attraverso cui ascoltare un silenzio che parla di altro, ma non perché rifuggite dagli altri e neanche perché evitate l'impatto con la vita. In quel silenzio si può scoprire che la vita non parla mai di come voi "dovete" essere o di come vi "dovete" modificare. Ed allora potrà nascere in voi l'esigenza di trovare un'intimità con la vita dentro la quale sorgerà anche la capacità di fare spazio agli altri, pur dentro il silenzio e nella stanchezza per le vostre tante parole. A quel punto vi apparirà chiaro che mai c'è silenzio nella vostra mente eccitata, anche quando non escono parole, poiché voi chiacchierate in continuazione anche nei pensieri. E così il quotidiano vi narrerà soltanto del succedersi di un fatto dopo un fatto e riuscirete a percepire dentro di voi la stanchezza per tutte quelle parole pensate e dette.